

Le accuse della sinistra acquese

Il premio Acqui Storia "dipinto di nero"

Acqui Terme. Sul Premio Acqui Storia interviene la Sinistra Acquese:

«Ci siamo di nuovo il Premio Acqui Storia dipinto di "nero" dall'Assessore Sburlati e dai suoi sodali, torna a far "cattiva" mostra sui giornali nazionali. Grazie ad un articolo su "La Repubblica" del 9 giugno apprendiamo un'importante dichiarazione dell'Assessore alla Cultura Maria Rita Rossa che afferma: "se non si riequilibra la composizione delle giurie del Premio Acqui Storia, oggi dominate dalla destra, la Provincia di Alessandria ritirerà il contributo alla manifestazione".

Finalmente ci si è accorti di quanto si è andati oltre e si passa ad atti concreti per intervenire e limitare le azioni di Sburlati. Azioni prepotenti che oltretutto infastidiscono non poco diversi componenti del governo cittadino che farebbero volentieri a meno del segno inequivocabilmente "nero" sulla coalizione e di questa cattiva pubblicità per la nostra città.

E il Sindaco cosa dice? Si

comporta un po' come Ponzio Pilato o addirittura elude le domande fingendo di non capire quale sia davvero il problema di certe azioni e modalità così dannose per tutti.

Rispondendo a una lettera della signora Marcella De Negri, figlia di un soldato della "Acqui" trucidato dai tedeschi in Grecia, infatti, il sindaco Rappetti assicura l'equanimità del giudizio della giuria.

Un modo furbetto per non rispondere alle istanze della signora De Negri, per la quale evidentemente il problema non è il giudizio equanime (poiché lei non partecipa al premio!), bensì ciò che la preoccupa e addolora è la mancanza di rispetto nei confronti dell'estremo sacrificio di suo padre e di tutti i soldati della Divisione Acqui.

Una grave mancanza che diventa un'offesa perpetrata allo spirito del premio con la proditoria compilazione destrorsa di queste giurie. Anche se ciò che inquieta di più è l'evidente pericolo di deriva verso il revisionismo storico (a quando il

negazionismo?).

Noi siamo fermamente convinti che i nostalgici del fascismo debbano essere messi nella condizione di non infangare più la nostra storia (il cattivo odore di quella nostalgia campeggia in diverse opere, in alcune delle pubblicazioni e degli atti, in moltissime dichiarazioni dei diversi attori di questo tristo teatrino messo in scena).

Una storia che purtroppo non ha cancellato definitivamente il fiore malato e velenoso di certe idee. Volete un esempio?

Noi ci ricorderemo a lungo questi giorni tristi segnati dalla morte di Nicola Tommasoli, ammazzato di botte a Verona dai naziskin. Idee che hanno regalato al mondo gente come Hitler e Mussolini, l'orrore dei campi di concentramento e delle stragi nazi-fasciste. Un altro esempio?

È di qualche giorno fa la notizia che il preside di Lettere della Sapienza aveva autorizzato un convegno organizzato da Roberto Fiore - ritornando

poi sui suoi passi dopo mille proteste -. Il convegno aveva un tema nobile - gli eccidi delle foibe -, ma il personaggio organizzatore per chi non ne fosse informato è... - citiamo da Wikipedia -: "Uno dei fondatori di Terza Posizione venne condannato dalla magistratura italiana per associazione sovversiva e banda armata... Roberto Fiore è ora leader di Forza Nuova movimento politico italiano neofascista...".

Ah, per la cronaca, il preside in questione è anche il Presidente del Premio Acqui Storia, e cioè il professor Guido Pescosolido. Giù le mani dal Premio Acqui Storia e grande solidarietà per la presa di posizione di Maria Rita Rossa (speriamo ne seguano altre!).

Speriamo anche che l'ennesima figura barbina sui giornali nazionali e questa continua offesa alla memoria della Divisione Acqui smuova le coscienze - un poco intorpidite - degli intellettuali acquesi che non hanno fatto davvero molto per impedire quanto di inquietante e pericoloso sta accadendo».

ACQUI TERME 22-06-2008 7

Il premio Acqui Storia "dipinto di nero"

Costi eccessivi ed elementi impropri

SIRIO CAMPER

EDILGLOBO
finiture d'interni

VENETIA RIMORCHI